



RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

06/09/2015 – 26/10/2015

Le Monde

Jinan Badel, esclave de Daech : « Se taire, c'est être complice »

In occasione dell'uscita del proprio libro "Jinan, esclave de Daech" scritto insieme alla giornalista Thierry Oberlé, Jinan Badel, una giovane diciannovenne Yazida che ha sperimentato la schiavitù sotto lo Stato Islamico viene intervistata da Le Monde; racconta la dinamica del suo rapimento e della sua terribile esperienza di schiavitù attraverso insulti, minacce e torture subite dai guerriglieri dello Stato Islamico.

Link:

http://www.lemonde.fr/proche-orient/article/2015/09/09/jinan-badel-esclave-de-daech-se-taire-c-est-etre-complice_4750463_3218.html?xtmc=esclavage&xtcr=6

Loi contre la prostitution : la régularisation des prostituées étrangères en débat

La proposta di legge francese contro la prostituzione ha da poco passato la seconda lettura al Senato. Secondo quanto riportato da Le Monde, la discussione attorno alla proposta di legge si è concentrata sulla penalizzazione dei clienti delle prostitute. Fra le disposizioni ivi contenute ve n'è una riguardante il rilascio del permesso di soggiorno a persone di nazionalità straniera che si prostituiscono. Il testo votato all'assemblea nazionale prevede un'autorizzazione provvisoria di soggiorno della durata di sei mesi per la persona che abbia cessato l'attività prostitutiva e che sia impegnata in un percorso di uscita dalla prostituzione e di inserimento sociale e professionale. Il rilascio del titolo di soggiorno è lasciato all'esame del prefetto. Secondo gli esperti de "La Cimade", un'organizzazione francese di aiuto agli stranieri, il provvedimento, così com'è, rischia di non servire a nulla poiché senza il permesso di soggiorno la vittima non può accedere ai servizi essenziali e il provvedimento stesso rischia di essere sfruttato dalla rete di sfruttamento. Secondo i dispositivi già esistenti, una persona che si prostituisce può ottenere il soggiorno se collabora con la polizia denunciando la rete di sfruttamento. Nei fatti, tuttavia, vi sono pochi ricorsi a questo sistema; secondo la senatrice Laurence Cohen, nel 2014, su 213.000 permessi di soggiorno rilasciati, solo 63 riguardano questa tipologia di soggetti.

http://www.lemonde.fr/societe/article/2015/10/13/loi-contre-la-prostitution-la-regularisation-des-prostituees-etrangeres-en-debat_4788737_3224.html?xtmc=exploitation&xtcr=78

Le Monde riprende pochi giorni dopo la notizia per dar conto della bocciatura al Senato del provvedimento di penalizzazione dei clienti e del dibattito creatosi all'interno dello stesso con le relative contrapposizioni tra i vari gruppi politici sul testo in esame:

http://www.lemonde.fr/politique/article/2015/10/15/prostitution-le-senat-s-oppose-a-la-penalisation-des-clients_4789609_823448.html?xtmc=prostitution&xtcr=5

Nestlé, Mars et Hershey's visés par une plainte sur la traite des enfants

I gruppi multinazionali Nestlé, Hershey's e Mars sono stati oggetto di tre class action depositate alla fine di settembre in California da uno studio legale specializzato nei diritti dei consumatori. Motivo del contendere sarebbe la tratta e il lavoro forzato di bambini in Costa D'Avorio nelle piantagioni per la produzione di cioccolato destinata ai loro prodotti. Nestlé interrogata da un'agenzia di informazione finanziaria svizzera sostiene di mettere in atto tutte le pratiche possibili per il controllo e che sta esaminando caso per caso le situazioni di sfruttamento della manodopera minorile. Secondo i querelanti le situazioni in cui versano i minori costretti a lavorare nelle piantagioni sono faticose e pericolose, i ragazzi sono esposti a sostanze tossiche e il lavoro non viene pagato. Alcuni dei bambini e ragazzi vengono rapiti o acquistati dai trafficanti nei paesi vicini alla Costa D'Avorio per lavorare nell'industria del cacao. Secondo la fondazione "Iniziativa Internazionale per il cacao" sono tra i 300.000 ad un milione i bambini che lavorano nell'industria del cacao ivoriano. A conferma di ciò, a fine giugno un'operazione di polizia ha soccorso 48 bambini di età compresa tra i 6 e i 16 anni nella piantagione di cacao di San Pedro. Secondo l'Interpol i bambini lavoravano in condizioni molto pericolose e la maggior parte provenivano da paesi vicini alla Costa D'Avorio.

http://www.lemonde.fr/entreprises/article/2015/10/02/nestle-mars-et-hershey-s-vises-par-une-plainte-sur-la-traite-des-enfants_4781645_1656994.html?xtmc=exploitation&xtcr=125

il sito dell' International Cocoa Initiative (ICI):

<http://www.cocoainitiative.org/fr/>

Sur la route, les femmes migrantes plus vulnérables face aux violences

Par **Lucie Soullier** (avec Adea Guillot et Elisa Perrigreur)

Un ampio reportage di Le Monde cerca di comprendere il vissuto delle donne che viaggiano sulle nuove rotte migratorie sottolineando la difficoltà di ottenere informazioni di prima mano visto il basso livello d'istruzione delle donne migranti, le quali devono sempre ricorrere al medium di associazioni o parenti (maschi) per raccontare le loro esperienze. Per ovviare a questi problemi c'è chi ha cercato soluzioni alternative come a Smirne in Turchia, dove un assistente sociale ha organizzato dei laboratori madri-figli per creare socialità, imparare meglio la lingua e riuscire ad avere testimonianze delle situazioni subite durante i viaggi dalle donne. Il numero di donne è in crescita anche in altre zone al di fuori della Turchia come a Calais. I problemi e le difficoltà maggiori li hanno però le donne che viaggiano sole; rischiando le violenze sessuali e le varie forme di molestie sia da parte dei migranti che da trafficanti e forze dell'ordine. Diverse testimonianze di questi episodi si sono avute per quanto riguarda il campo macedone di Gazi Baba, dove sembra che le guardie chiedano prestazioni sessuali in cambio di beni di prima necessità. Anche a Calais la situazione non è migliore. Le donne che non riescono a trovare posto per la notte nel centro Jules Ferry sono costrette a stare nella bidonville ad esso limitrofa dove si sono stabiliti circa 4000 migranti con possibili conseguenze negative per la loro incolumità.

http://www.lemonde.fr/europe/article/2015/10/12/sur-la-route-les-femmes-migrantes-plus-vulnerables_4787830_3214.html?xtmc=prostitution&xtr=9

REPORTAGE

A Marseille, une association vient en aide aux femmes mariées de force

Par Stéphanie Plasse (contributrice Le Monde Afrique, à Marseille)

La federazione nazionale GAMS si occupa di lotta alle mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati e contrasto a tutte le forme culturali dannose per la salute delle donne e dei bambini è operativa dal 2006 e ha aiutato una centinaia di donne ad uscire da difficili situazioni provocate dai matrimoni forzati. Come nel caso di Fanta ;una ragazza maliana vittima di matrimonio forzato che si è opposta alla decisione del marito di prendere in sposa una seconda moglie. Quando quest'ultimo ha iniziato ad essere violento nei suoi confronti e nei confronti dei loro figli, Fanta ha deciso di lasciare il Mali e ora, grazie alla branca marsigliese di GAMS, è riuscita a ricostruire la propria vita. Secondo il Ministero Francese degli Affari Sociali il 4% delle donne immigrate che vivono in Francia e il 2 % delle donne figlie di immigrati sono state oggetto di matrimonio forzato. Inoltre la direttrice di GAMS, Naki Sy Savené, sostiene vi sia una correlazione fra l'infibulazione femminile e i matrimoni forzati; entrambi questi fenomeni vanno spesso di pari passo nel contesto della famiglia tradizionale africana.

http://www.lemonde.fr/afrique/article/2015/10/21/a-marseille-une-association-vient-en-aide-aux-femmes-victimes-de-mariages-forces_4794082_3212.html?xtmc=mariages_forces&xtcr=1

Sito della Federazione Nazionale GAMS:

<http://www.federationgams.org/>

Le Figarò

Lille: un réseau de prostitution démantelé

Una rete di prostituzione minorile è stata smantellata a Lille mercoledì 16 settembre. La rete è composta da 5 persone dai 16 ai 19 anni le quali hanno costretto sette ragazzine dai 14 ai 21 anni (di cui sei minorenni) a prostituirsi. Le vittime venivano costrette sia alla prostituzione in strada sia indotte alla prostituzione attraverso risorse online. La polizia ha peraltro segnalato fin da giugno un aumento di giovani prostitute sconosciute ai servizi della città francese.

Link:

<http://www.lefigaro.fr/flash-actu/2015/09/17/97001-20150917FILWWW00282-lille-un-reseau-de-prostitution-demantele.php>

Dailymail

Revealed: The Brazilian town where girls as young as 11 are 'RAFFLED by paedophiles and the star prize is an underage virgin'

L'associazione di beneficenza Meninadança operante nella città di Encruzilhada, nel Nord-Est del Brasile, ha denunciato alcune terribili pratiche che avvengono a danno di ragazzine minorenni nella città; le ragazze vengono date come premio in lotterie locali o bingo. Molte di loro sono estremamente giovani. La notizia di queste lotterie è talmente estesa che arrivano nella città pedofili dalle città e regioni limitrofe e in alcuni casi anche dalle regioni brasiliane del Sud. La polizia ha cominciato solo recentemente a indagare su tali fenomeni. Meninadança ha iniziato a organizzare dei rifugi per alcune delle ragazze vittime di questo spaventoso crimine. La città di Encruzilhada è situata non lontana dall'autostrada BR-116, una delle più lunghe e trafficate del Brasile ed è conosciuta anche come "l'autostrada dello sfruttamento" per l'alto tasso di prostituzione minorile che vi si trova.

Link:

<http://www.dailymail.co.uk/news/article-3234044/The-Brazilian-town-girls-young-11-RAFFLED-paedophiles-star-prize-underage-virgin.html>

Independent

Mexican social services official accused of trafficking babies to US for adoption

A fugitive family-welfare official, a lawyer and a doctor are among those implicated in selling children for up to £5,800 each to couples on both sides of the border. One mother tells Duncan Tucker her story

É stata scoperta in Messico una rete di soggetti fra i quali figurano anche assistenti sociali che sottraevano indebitamente figli a donne in situazioni di vulnerabilità per poi rivenderli negli Stati Uniti. Fra i principali indiziati vi sono il direttore legale della succursale dell'agenzia locale per il welfare e la famiglia (attualmente latitante) e il suo complice, un avvocato trentottenne nonché un dottore sconosciuto accusato di vendere falsi certificati di nascita. L'articolo si sofferma inoltre ad analizzare le difficoltà riguardanti gli affidamenti concernenti le lavoratrici pesantemente sfruttate nell'ambito dell'agricoltura; come nel caso di Silvia Campos, giovane bracciante costretta a portare con sé il proprio bambino di quattro mesi al lavoro. Quando è stata costretta a metà giugno a portare in ospedale il bambino per disidratazione per colpa delle altissime temperature nei campi, non ha potuto nemmeno rimanere in ospedale col piccolo perché costretta a tornare al lavoro. La prestazione lavorativa si sarebbe conclusa una settimana più tardi, data alla quale le autorità avevano già provveduto a dare in affidamento il bambino senza il suo consenso.

<http://www.independent.co.uk/news/world/americas/mexican-social-services-official-accused-of-trafficking-babies-to-us-for-adoption-10487351.html>

Refugee crisis: The Iraqi men whose pursuit of a better life in Europe ended in mass suffocation

Tens of thousands of refugees from war-ravaged countries in the Middle East are trying to reach Europe, fuelling a deadly cross-border smuggling trade

L'Independent ricostruisce il percorso migratorio di Swhan Hussein, un giovane curdo iracheno di 23 anni deceduto durante il suo viaggio verso l'Austria nel tristemente famoso furgone dove lo scorso settembre sono stati trovati i corpi senza vita di 70 persone. L'articolo riporta i dubbi e le preoccupazioni dei parenti e fa luce su alcuni aspetti legati al pagamento di varie somme di denaro ai trafficanti. Il padre di Swhan, Jamal Hussein, ha pagato 9000 euro per il viaggio del figlio a cui vanno a sommarsi i 600 euro chiesti dalla rete di sfruttamento il giorno prima dell'ultimo tragico viaggio del ragazzo.

<http://www.independent.co.uk/news/world/europe/refugee-crisis-the-iraqi-men-whose-pursuit-of-a-better-life-in-europe-ended-in-mass-suffocation-10514700.html>

Refugee crisis: Smugglers offer 'seasonal discounts' to Syrian refugees as oceans turn wild

Sea crossings traditionally dwindle in the winter months, when stormy weather whips up the waves in the Mediterranean

L'Independent riporta la situazione del business dei trafficanti di esseri umani a Smirne in Turchia. I trafficanti, preoccupati per l'arrivo dell'inverno e delle impervie condizioni del mare, nonché della riduzione dei possibili guadagni legati al traffico via mare dei migranti, stanno promuovendo una serie di "promozioni" ai migranti, con riduzioni sui costi di trasporto dell'ordine di 300/ 400 dollari a persona. Solitamente, in inverno, le cifre chieste ai migranti per il trasbordo salivano, viste le maggiori difficoltà logistiche che i trafficanti erano costretti a superare e vista la maggiore pericolosità del viaggio. Alcuni trafficanti sperano però di poter lucrare anche in inverno sulla crescente disperazione dei rifugiati siriani e abbassano i prezzi consci della maggior pericolosità del viaggio. Viste le condizioni di molti siriani attualmente a Smirne c'è il rischio che molti di loro vengano attratti da queste proposte pur sapendo di correre grossi rischi. Sfortunatamente tali pratiche continuano ad avvenire e a prosperare nella più totale indifferenza delle autorità turche.

<http://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/refugee-crisis-smugglers-offer-seasonal-discounts-to-syrian-refugees-as-oceans-turn-wild-a6698366.html>

The Guardian

Quarter of trafficked children have PTSD symptoms – study

Authors say findings of depression, anxiety and suicidal thoughts illustrate need for routine mental health screening of survivors

Un bambino trafficato su otto ha cercato di ferirsi o ha tentato il suicidio secondo una recente inchiesta. Un quarto dei bambini osservati ha mostrato inoltre disordini da stress post-traumatico. Lo studio in questione è condotto dalla London School of Hygiene and Tropical Medicine in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale delle Migrazioni. Secondo lo studio le violenze che precedono il traffico dei bambini (riscontrate in un soggetto su cinque) sono un valido indicatore per eventuali disordini da stress post-traumatico e forme di autolesionismo. Gli autori dello studio sottolineano inoltre l'importanza dei controlli sulla salute dei sopravvissuti e l'importanza di essere al corrente del loro vissuto personale prima di diventare vittime di traffico.

<http://www.theguardian.com/society/2015/sep/08/trafficked-children-post-traumatic-stress-self-harm-study>

Link all'articolo scientifico:

<http://archpedi.jamanetwork.com/article.aspx?articleid=2430958>

Customers must report firms they think are using trafficked workers

New anti-slavery commissioner urges consumers to alert authorities to staff they suspect to be victims of exploitation

Secondo la nuova commissione indipendente anti-schiavitù inglese, presieduta da Kevin Hyland, i consumatori devono boicottare o denunciare gli esercizi commerciali nei quali lavorano potenziali vittime di tratta e sfruttamento (nel caso della Gran Bretagna si tratta di autolavaggi e negozi di manicure) oltre a prestare attenzione a luoghi in cui i prezzi sono così bassi da poter incidere sul costo del lavoro. Negli scorsi anni la polizia inglese ha chiuso diversi autolavaggi per le pessime condizioni in cui versavano i lavoratori (per la maggior parte provenienti dall' Est Europa). Anche i negozi di manicure sono a rischio: molti di questi esercizi commerciali sono coinvolti nel traffico di esseri umani provenienti dal Vietnam. La commissione indipendente anti-schiavitù è parte della legge sulla schiavitù moderna passata al parlamento inglese all'inizio di quest'anno.

<http://www.theguardian.com/law/2015/sep/13/trafficked-workers-customers-report-anti-slavery-commissioner>

Criminalising forced marriage fails to protect girls

The law makes forced marriage a criminal offence, but who protects the young victims who bring dishonour on their family by going to the police when they return home?

Louise Tickle analizza la storia di Sajida Khan (nome di fantasia); scappata da un matrimonio combinato vissuto tra violenza e ripetuti stupri insieme alle sue quattro figlie si è rivolta al tribunale per evitare che il marito portasse con sé le figlie per costringerle a matrimonio forzato in Pakistan. Oggi le sue figlie sono sottoposte ad un ordine di protezione speciale (FMPO) che permette alla corte qualsiasi provvedimento utile ad evitare che le ragazze siano vittima di matrimonio forzato. Ciononostante Sajida teme per le sue figlie; in diverse occasioni i parenti del marito si sono presentati alle scuola dove le ragazze studiano. Un altro caso recente ha fatto scalpore: quello della modella asiatica Nadia Menaz suicidatasi a seguito delle pressioni dei genitori per un matrimonio forzato e nonostante l'avvio dell'ordine di protezione per potenziali vittime di matrimoni forzati. La richiesta per l'FMPO può essere fatta dalle autorità locali, dalle forze dell'ordine o da individui e il giudice può allegarvi qualsiasi ordine restrittivo che la corte ritenga necessaria. Il problema di questo provvedimento è che nel caso venga portato avanti in favore di minori c'è il rischio che questi tornino in casa coi genitori senza che vengano previsti meccanismi di protezione.

<http://www.theguardian.com/society/2015/sep/22/criminalising-forced-marriage-protect-girls>

La storia di Nadia Menaz è stata coperta estesamente anche dall'Independent in un lungo articolo che sottolinea i limiti e le difficoltà dei provvedimenti di contrasto ai matrimoni forzati in Gran Bretagna.

<http://www.independent.co.uk/news/uk/muslim-woman-found-hanged-after-fears-she-would-be-pressured-into-forced-marriage-10511235.html>

Lebanon's lost boys: Syrian child refugees endure perils of Beirut streets - video

Un breve video del Guardian si occupa dei giovani rifugiati siriani che vivono di espedienti per le strade di Beirut. In questo caso si tratta di ragazzi che vendono rose ai passanti e vengono istruiti da ragazzi più grandi per questa mansione. Alcuni dei ragazzi sono poi costretti a dare i proventi delle loro vendite ai familiari mentre altri si tengono il denaro ma spesso non hanno una rete familiare alle spalle, ragion per cui finiscono per vivere per strada.

<http://www.theguardian.com/world/video/2015/oct/29/syrian-children-sell-flowers-beirut-video>

Washington Post

A Libyan militia confronts the world's migrant crisis

In a chaotic country, a militia tries to halt the ships bound for Europe. But is it possible to stop the migrants?

Il Washington Post racconta la mobilitazione dei cittadini della città libica di Zuara nei confronti dei trafficanti di esseri umani. La recente tragedia consumatasi nella città libica, dove a fine agosto hanno perso la vita decine e decine di migranti, sembra aver scosso a tal punto la cittadinanza da costringerla alla mobilitazione; è stata creata una milizia cittadina che ha iniziato a contrastare le attività dei trafficanti. Attualmente nessuna imbarcazione con a bordo migranti sembra lasciare il porto della città. Per ora le attività della milizia hanno preso di mira solo i trafficanti. Nessun migrante è stato coinvolto. La speranza della cittadinanza è che i migranti lavorino in città o tornino nei loro paesi d'origine. Molti migranti hanno però già considerato la possibilità di partire da altre zone (come ad esempio città limitrofe a Zuara o Tripoli).

<http://www.washingtonpost.com/sf/world/2015/10/16/libya-migrants/>

L'articolo del WP viene ripreso anche dalla testata italiana "Il Post":

<http://www.ilpost.it/2015/10/18/migranti-zuwara-libia/>



CNN

Branded: Sex Slavery in America -- full documentary

La CNN ripropone la versione integrale del documentario “Branded: Sex Slavery in America” con il quale esplora il mondo della prostituzione negli Stati Uniti attraverso i segni fisici (nella fattispecie tatuaggi) lasciati dagli sfruttatori sulle vittime e di come queste ultime abbiano affrontato il trauma legato a tali atti.

<http://edition.cnn.com/videos/world/2015/09/14/spc-freedom-project-sex-slavery-in-america.cnn>

Yazidis capture life in refugee camp through the lens

By [Bharati Naik](#) and [Atika Shubert](#), CNN

Grazie ad un progetto promosso dall’Unicef e finanziato dal governo italiano all’interno di un campo profughi iracheno, un gruppo di ragazze yazide, fra cui alcune sopravvissute al traffico di esseri umani a scopo sessuale promosso dallo Stato Islamico, hanno potuto seguire degli approfonditi corsi di fotografia a cui sono seguiti una serie di scatti professionali eseguiti dalle ragazze stesse. L’obiettivo del progetto è dare più potere a strumenti alle ragazze yazide uscite da situazioni traumatiche e offrire loro la possibilità di documentare la vita nel campo.

<http://edition.cnn.com/2015/09/15/middleeast/yazidi-girls-photography-refugee-camp/index.html>



Al Jazeera

HEALTH

Need a kidney? Inside the world's biggest organ market

The illicit kidney trade in South Asia has exploded as brokers use social media to find donors.

Nishtha Chugh

Al Jazeera ha seguito da vicino l'evoluzione del traffico di organi. Negli ultimi anni Colombo, la capitale dello Sri Lanka è diventato un centro importante per questo genere di traffici, attirando soggetti interessati al trapianto di reni fin da Israele e Stati Uniti. L'utilizzo dei social network inoltre rende le operazioni più semplici per gli intermediari; questi utilizzano Facebook come piattaforma per trovare dei donatori; vengono create delle finte pagine di gruppi in supporto ai trapianti in cui vengono pubblicati messaggi che sembrano essere scritti di parenti alla disperata ricerca di un trapianto per un loro congiunto. Gli intermediari sono molto attenti quando operano sui social; cambiano spesso il loro profilo ed evitano di prendere contatto con persone sospette. Gli intermediari hanno anche contatti con alcuni medici operanti in cliniche private i quali vengono attivati per accelerare le pratiche per i trapianti. Gli intermediari vengono pagati dai 700 ai 1200 dollari a donatore mentre i donatori vengono pagati 6000 dollari se già in possesso di passaporto e 4500 se sprovvisti di quest'ultimo.

<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2015/10/kidney-worlds-biggest-organ-market-151007074725022.html>



Bangladesh 'godfather' of human trafficking arrested

Capture of alleged kingpin Dil Mohammad was part of crackdown that also saw 19 other smugglers arrested in past month.

Dil Mohammad, considerato dalla polizia Bengalese il perno di una rete di trafficanti di esseri umani, è stato arrestato insieme ad altre 19 persone. Dil Mohammad era anche ricercato in Thailandia e in Malesia per aver trafficato cittadini bengalesi in precarie imbarcazioni dal Golfo del Bengala in Malesia.

<http://www.aljazeera.com/news/2015/09/bangladesh-human-trafficking-arrested-150917081450978.html>

EU anti-trafficking mission launched in Mediterranean

Warships off Libyan coast will seek to catch smugglers who bring people to the continent through dangerous sea route.

Sei navi da guerra dell'unione Europea hanno cominciato le operazioni di pattugliamento a largo delle coste libiche. Le sei navi sono composte da una portaerei italiana, tre fregate (una francese una inglese e una spagnola) e due navi tedesche. Per ora la missione si limita ad operare in acque internazionali poiché non è ancora consentito alle navi l'operare in acque libiche. Attualmente la missione EUNAVFOR MED si concentra sull'analisi delle informazioni raccolte sulle reti dei trafficanti. Una seconda fase prevede azioni più concrete di contrasto al traffico di esseri umani.

<http://www.aljazeera.com/news/2015/10/eu-anti-trafficking-mission-launched-mediterranean-151007052123233.html>

Anche il Guardian si occupa di questo progetto sottolineando l'impegno tecnico messo a disposizione dalla marina inglese:

<http://www.theguardian.com/world/2015/sep/16/royal-navy-warship-could-target-people-smugglers-in-mediterranean>



La notizia riportata anche da “Le monde” con un commento critico sull’utilità della missione come strumento di lotta alla tratta di esseri umani sulla possibile pericolosità di un intervento militare anche per i migranti stessi nonché un ostacolo per le possibili richieste d’asilo dei migranti che verrebbero verosimilmente respinti verso le coste libiche.

http://www.lemonde.fr/idees/article/2015/10/09/la-lutte-contre-les-passeurs-cache-une-guerre-aux-migrants_4786389_3232.html?xtmc=traite_etres_humains&xtcr=4

Reliving the rape camps of South Sudan's civil war

Government forces are accused of stealing women and girls for sex slavery during the bloody two year conflict.

Hannah McNeish |

Con la recente fine delle ostilità in Sud Sudan cominciano ad emergere le terribili storie delle donne rapite dalle truppe governative e dalle milizie ad esse legate. Molte di queste donne sono state rapite per divenire schiave sessuali. In molti casi le vittime riportano di aver subito molteplici abusi sessuali da parte delle milizie e di aver assistito ad omicidi di alcune vittime di schiavitù perché queste ultime non erano in grado di sopportare ulteriori stupri. Dalle interviste condotte da Al Jazeera sembra che i rapimenti, gli scambi e la schiavitù delle ragazze fossero calcolati e organizzati. Secondo un analista militare che ha voluto restare anonimo sono migliaia le donne e ragazze che sono state rapite e portate in basi militari e campi per divenire schiave o mogli.

<http://www.aljazeera.com/indepth/features/2015/09/reliving-rape-camps-south-sudan-civil-war-150929121909936.html>

In appendice alla rassegna stampa vi segnaliamo alcuni importanti contributi a noi pervenuti:

Il primo riguarda il lancio del Numero Verde Antitratta Bulgaro; riceviamo e riportiamo*:

“Dear colleagues and fellow fighters against human trafficking,

I am happy to announce that this weekend a huge step towards ending human trafficking in Bulgaria was made. On Oct 17th the Bulgarian National hotline human trafficking hotline was launched and can now be reached by dialing +359 800 20 100 from across Europe and 0800 20 100 from Bulgaria.

This is the first 24/7 toll-free hotline in Bulgaria, focused solely on human trafficking. It is run by A21 staff, trained by the Polaris Project and created in partnership with the Bulgarian National Commission for Combatting Trafficking in Human Beings.

*Since Bulgaria is a country of origin of victims of trafficking this hotline will be a very **useful tool in the process of repatriation and referral** of victims to local Bulgarian service providers, as well as a genuine **prevention instrument**. The Hotline has developed a wide range of local Bulgarian and international contacts and can provide referral and support, with time of reaction being set as its number one priority.*

Our Call specialists are trained in risk assessment, informal potential victim trafficking identification and crisis call intervention and will be referring calls to law enforcement structures and service providers to ensure the needs of every caller are being met.

We believe that the National human trafficking hotline will be of crucial importance in the process of abolishing human trafficking in Bulgarian citizens and will facilitate the efforts of everyone fighting trafficking.

Kyra Gordon

Director

A21 Bulgaria”

*È disponibile una traduzione del testo al sito:

<http://www.osservatoriointerventitratta.it/?p=6990>

Il secondo contributo riguarda un rapporto redatto dagli esperti dell'Europol riguardante l'assetto finanziario dei gruppi criminali coinvolti nel traffico di esseri umani. Riportiamo di seguito il link alla pagina del sito di Europol dove è possibile trovare l'intero rapporto in formato Pdf:

<https://www.europol.europa.eu/content/trafficking-human-beings-financial-business-model>

Terzo e ultimo contributo riguarda un rapporto redatto dall'EASO, European Asylum Support Office, dal titolo "*Nigeria. Sex trafficking of women*" riguardante la condizione delle donne nigeriane vittime di tratta a scopo sessuale. È un rapporto che espande un precedente studio del Country Information Service of the Finnish Immigration Service con aggiornamenti e più estesi riferimenti bibliografici. Si segnala di particolare importanza nel rapporto dell'EASO il capitolo 4 riguardante i rientri in Nigeria delle vittime di tratta.

Link al rapporto dell'EASO:

<https://easo.europa.eu/latest-news/easo-country-of-origin-information-report-on-nigeria-sex-trafficking-of-wome/>

Link al rapporto del Finnish Immigration Service:

http://www.migri.fi/download/60332_Suuntaus_NigSuuntaus_HumanTraffickingfromNigeriaFINA_L200415.pdf?c697fc1525bfd288